

DALLA RICERCA ALLA TAVOLA: UN'ESPERIENZA CHE TUTTI POSSONO FARE

## Con Giotto a caccia del «sassetto» profumato

*Nel bosco, dietro al Lagunotto nella «Truffle experience» che finisce con... i tagliolini*

■ «Dai dai dai Giotto! Dai!» L'experience alla ricerca del tartufo parte da una radura nel bosco di Forcoli, vicino Pisa.

È una giornata di fine agosto. Quindi di tartufo bianco ancora non se ne parla. Né se ne fiuta... In Toscana la sua stagione parte il 10 settembre, in Piemonte il 1 ottobre. Si va a caccia del «nero», meno pregiato, meno costoso, meno profumato. Persino più difficile da fiutare... «Dai, dai dai Giotto!» Davanti a tutti c'è lui, il vero protagonista. Giotto Junior, un Lagunotto di 3 anni, uno degli 8 cani che i Savini hanno addestrato per la ricerca dei tartufi. Giotto è un batuffolo di riccioli bianchi a chiazze marroni e il muso con una smorfia che pare sempre un sorriso. È lui il cane che di solito viene usato per accompagnare gli ospiti in un'immersione totale nel tartufo: dalla ricerca alla tavola. A guidare il gruppetto di fine estate, c'è Luca. È con i Savini da una vita. Lo trovi con la vanghetta e Giotto nei boschi prima, a servire i tagliolini col tartufo dopo. Un appassionato. Che riesce a incantare le americane di Los Angeles raccontando tutte le storie che ha sempre sentito. Fatte anche un po' di mistero e di fortuna. E che ti racconta dopo, a tavola, di quelle «pe-

schiole» che non si può dire... «Dai dai dai Giotto». Prima le coccole. Tante. Perché la ricerca del tartufo in qualche modo per Giotto è un gioco. Il gioco è che lui deve trovare i tartufi, per lui una sorta di piccoli sassetti morbidi che stanno sotto terra e profumano di bosco. Il suo naso è abituato a fiutarli da quando è nato. Profumavano di tartufo le mammelle della mamma quando lo allattava. E aveva lo stesso profumo l'involucro dell'ovetto kinder riempito di piccoli pezzettini col quale è stato trastullato dai suoi padroni. Giotto s'inerpica. Annusa. Scava con le zampe. Poi cambia direzione. Si sposta più in là. Fuori dai sentieri, alle radici di quelle piante che vivono in simbiosi col tartufo. Chi ne capisce, riesce a riconoscere se è di castagno o di nocciolo o di quercia. Poi lo trova. Pare impossibile. Eppure c'è davvero. Giotto scava. Solo un po', quando capisce che il sassetto c'è davvero si ferma, s'acquatta a terra e con la zampa protegge il trofeo. Allora è compito di Luca. Due colpi di vanghetta e nero nel nero della terra spunta il tartufo. Poi Luca copre la buca. Giotto ora aspetta. Ha imparato a non mangiarlo. A non scheggiarlo. Perché ora sa che ora ci sarà il biscotto...

### TUTTO L'ANNO

Toscana basta contattare Savini in ogni periodo dell'anno. L'avventura comincia al mattino, con il cane alla ricerca del tartufo si conclude con la degustazione a base dei prodotti

Se volete provare la «Truffle experience» in

